Mercordì 16 Marzo 1898

Udine - Anno XVI - N. 64.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

MOTIVI D'INQUIETUDINE

La questione dell'Estremo Oriente, come tutte le cose troppo lunghe, comincia a diventar serpe, e la situazione, senza riuscire addirittura minacciosa, non è tale però da non destare qualche inquietudine.

Impossibile farsi illusioni in proposito: una grave partita è impegnata *fra* la Russia e l'Inghilterra. Quest'ultima nazione è giunta al momento psicologico della sua storia coloniale. La Germania e la Russia hanno affermato, in modo assai categorico, che non lascia luogo a dubbio, la loro ferma volontà di prender parte allo sfruttamento delle ricchezze racchiuse nei vasti territori sottoposti alla sovranità dell'imperatore cinese. L'Inghilterra, mercè la preponderanza dei suoi mezzi commerciali, vi godeva una specie di monopolio, e l'esercitava da molti anni, esclusivamente e senza contestazione.

Una protesta si eleva oggidì contro tale privilegio. E l'Inghilterra risponde di non voler fare violenza a nessuno. Anche in questi giorni ottenne che il Governo cinese aprisse al commercio le comunicazioni fluviali, ma lo ottenne ugualmente per tutte le nazioni. Essa sarà naturalmente la prima ad avvantaggiarsene, dacchè i quattro quinti del commercio di quei paesi è fra le sue mani; ma anche la Germania, il Giappone, e gli altri paesi commerciali, non tarderanno a trarne giovamento. Soltanto richiede che altri Stati non s'impadroniscano dei porti cinesi, precludendoli al commercio britannico mercè una muraglia di tariffe doganali. Afferma che la politica delle sfere d'influenza o delle occupazioni territoriali è affatto contraria alla politica delle porte aperte, che è quella dell'Inghilterra.

Ma la Germania, commercialmente ancora troppo debole per lottare contro la Gran Brettagna sopra un campo libero, la Russia, che abbisogna assolutamente di territori per aprire in essi uno sbocco non precluso dai ghiacci alla sua ferrovia transiberiana, non intendono da quell'orecchio, e accestei di provocare lo sfacelo del secolare Impero cinese, si sforzano d'ottenere esclusivo possesso, l'una di Kiao-Chau, l'altra di Port Arthur e Talien-Wan.

Potrà questa critica situazione portare ad uno scoppio di ostilità?

Si può sperare il contrario. Il sottosegretario per gli esteri, Curzon, parlando l'altro giorno alla Camera dei Comuni e confermando le notizie date dal *Times*, che la Russia avesse chiesto al Governo cinese la cessione di Port-Arthur, negò per altro che tale richiesta fosse stata accompagnata da un *ultimatum* dello Czar, con cui s'imponeva alla Cina di dare una risposta categorica in proposito entro cinque giorni, senza di che le truppe russe sarebbero penetrate nella Manciuria.

Queste rettifiche *non sono* senza importanza. Tolgono all'incidente il carattere acuto che le prime notizie tendevano ad attribuirle; v'ha luogo ancora a lunghe negoziazioni che potranno probabilmente evitare la guerra.

Ad ogni modo, la situazione si presenta così confusa che non riesce facile raccapezzarvicisi. Gli aggruppamenti delle alleanze non si sono formati in vista di combinazioni nell'Estremo Oriente, ma di ostilità che scoppiassero per le tanto disputate provincie renane, o per la liquidazione dell'Impero turco.

Ora, in una guerra colla Gran Brettagna, avrebbe la Russia dalla sua parte la Germania? E la Francia si adatterebbe allora a *farsi* alleata *degli odiati* tedeschi, o tralascierebbe di soccorrere gl'idolatrati moscoviti? E quale sarebbe in questa conflagrazione il carattere della triplice alleanza? Quale il contegno dell'Italia fra l'Inghilterra da una parte e la Germania dall'altra, entrambe sue alleate? Che accadrebbe tra francesi ed inglesi in Egitto, nel Sudan?

Ognuna di tali questioni presenta sì fatta gravità da far sperare che un ricorso alle armi per le cose dell'Estremo Oriente sia improbabile, e tale da non poter aver luogo fuorchè in caso proprio disperato.

Ma guai se tali previsioni non si avverassero!...

L'IMPOSTA SUI FABBRICATI

Venne distribuita alla Camera la relazione della Commissione parlamentare sul progetto di legge, che modifica le leggi riguardanti l'imposta sui redditi dei fabbricati.

Il progetto ministeriale venne dalla Commissione modificato in alcuni punti e redatto definitivamente nel modo che segue:

«Art. 1 — Se pel corso non interrotto di un anno, un fabbricato ordinario destinato dal possessore ad affitto rimanga chiuso e non affittato nel tutto, o nella parte capace di locazione separata, e formante un tutto a sè, in modo che venga a mancarvi il reddito corrispondente, quale risultava al verificarsi dello sfitto, il contribuente avrà diritto al rimborso della relativa imposta pagata.

Se un opificio rimanga inattivo per lo stesso periodo di un anno, si farà luogo egualmente al rimborso.

«Art. 2 — Entro sessanta giorni da quello in cui il fabbricato in tutto od in parte sia rimasto non affittato, o l'opificio sia rimasto inattivo, il contribuente presenterà apposita denunzia all'agente delle imposte, o dove questi non risieda, al sindaco locale.

L'agente procederà a verifiche nel corso dell'anno per accertare lo sfitto denunziato.

La mancata presentazione dei contratti entro i primi tre mesi della decorrenza dell'annata di sfitto, renderà, nei casi di sfitto parziale, priva di effetto la denunzia.

Quando la prima denunzia venga prodotta dopo i sessanta giorni da quello in cui il fabbricato, in tutto od in parte, rimase sfitto, o l'opificio inattivo, l'annata di improduttività s'intenderà cominciata col sessantesimo giorno anteriore a quello di presentazione della denunzia.

«Art. 3 — Nei sessanta giorni anteriori al compimento dell'annata di sfitto, totale o parziale del fabbricato, o d'inazione dell'opificio, il contribuente dovrà presentare una seconda denunzia.

Seguita la constatazione che il fabbricato, o quella parte di esso denunziata come sfitta, non abbiano prodotto reddito, o l'opificio sia rimasto inattivo, durante un anno non interrotto, si effettuerà il rimborso entro il termine di due mesi dal compimento dell'annata.

Il contribuente che non presenti nel termine perentorio sopra indicato la seconda denunzia, decadrà dal diritto di rimborso.

Continuando anche nelle annate successive lo sfitto totale o parziale del fabbricato, o d'inazione dell'opificio, il contribuente sarà obbligato alle relative denunzie.

L'imposta da rimborsare sarà quella relativa al reddito iscritto proporzionatamente nel catasto pel fabbricato, a seconda che sia rimasto sfitto nel tutto o nella parte, ovvero per l'opificio inattivo.

«Art. 4 — Le disposizioni dei precedenti articoli non si applicano ai palazzi, ai casini di campagna, ai castelli ed ai luoghi di delizia o di villeggiatura, non destinati ad affitto.

«Art. 5 — Gli edifizi non demoliti nè ricostituiti, ma divenuti temporaneamente improduttivi di reddito in causa di straordinarie riparazioni, andranno esenti dall'imposta soltanto per il periodo di tempo in cui saranno rimasti inabitabili.

«Art. 6 — Il diritto della finanza di compilare i ruoli suppletivi d'imposta per i redditi sfuggiti, è soggetto alla prescrizione quinquennale, e quindi vale per l'imposta dell'anno in cui i redditi vengono dichiarati dal contribuente o accertati d'ufficio dall'agente mediante notificazione al contribuente medesimo, e per quella dei quattro anni precedenti, ferma restando l'esenzione stabilita per legge.

«Art. 7 — La revisione generale dei redditi dei fabbicati avrà luogo in ogni dodicennio.

E' però consentita, in linea transitoria, una revisione straordinaria nei Comuni del Regno che *ne faranno richiesta* a mezzo delle rispettive rappresentanze, nel periodo di sei mesi dalla pubblicazione della presente legge. Il governo del Re dovrà eseguire la revisione nei sei mesi posteriori alla domanda.

I modi e le forme da tenersi per la revisione straordinaria saranno quelli indicati dalle leggi precedenti, meno nella parte attualmente modificata.

«Art. 8 — Si farà pure luogo a parziali revisioni, quante volte venga dimostrato che il reddito del fabbricato *nel tutto o nella parte, ovvero* dell'opificio, sia aumentato o diminuito di un quarto per causa con effetto continuativo.

Saranno equiparati alla causa con effetto continuativo gli aumenti, o le diminuzioni di un quarto del reddito per tre anni consecutivi».

La emigrazione italiana nell'Argentina

Da documenti ufficiali resulta che il numero delle persone immigrate nell'anno 1896 alla Repubblica Argentina è stato di 130,626; delle quali 25,483 vi andarono con il passaggio di prima classe e 105,143 come emigranti.

Da oltre mare giunsero all'Argentina 72,978 immigranti e da Montevideo 32,615.

Nella classificazione per nazionalità, *come sempre, gli italiani ebbero il primo* posto con 44,678 immigranti d'oltre mare sopra 72,978: gli spagnuoli vengono dopo con un numero di 18,316.

Dei 72,978 immigranti, 33,475 hanno formato in quest'anno numero 10,745 famiglie.

Delle professioni dichiarate dagli immigranti, il maggior numero sono quelle di agricoltore e di giornaliero.

Le spese di trasporto all'Argentina vengono sostenute spontaneamente dagli emigranti, e nè il governo nè le compagnie di navigazione, nè alcuna autorità ha pagato dietro richiesta il passaggio a nessuno.

Occorre far presente che nelle colonie particolari dell'Argentina, le famiglie agricole possono ottenere terreni a buonissimo prezzo, di ottima qualità ed a scadenza lunga.

Da queste notizie si rileva che, in conclusione, non ostante la crisi economica dalla quale l'Argentina si trova afflitta, il territorio della repubblica è ancora quello dell'America meridionale dove i nostri emigranti possono sperare di trovare lavoro senza esporsi alle privazioni e ai maltrattamenti che li attendono nel Brasile.

LA RELAZIONE DEI CINQUE

Roma 15 — Ho parlato ora con un membro della Commissione dei Cinque. Mi disse che fu fatta una relazione unica, firmata ieri da tutti, e che sarà consegnata un'unica copia delle bozze, venerdì, al presidente della Camera, il quale ne ordinerà subito la stampa e la distribuzione ai deputati. La discussione sarà fissata per martedì. I commissari sono vincolati dal segreto.

UN INCIDENTE ALLA FRONTIERA franco-germanica

Parigi 15 — Il *Journal* annunzia che un ufficiale di dogana tedesco, essendo penetrato nel territorio francese a Villerupt, gli operai francesi lo arrestarono. I doganieri tedeschi, essendo accorsi minacciando di far fuoco, gli operai lo rilasciarono.

Un giornale raccoglie la voce che fra i doganieri tedeschi e gli operai francesi corsero pugni. Ma non si sa quale delle due parti ebbe la peggio.

Secondo un telegramma del *Piccolo* di Trieste, la versione del *Journal* sarebbe affatto diversa, e cioè sarebbe questa:

«Un ufficiale della guardia di finanza germanica fu sorpreso e trattenuto da alcuni operai francesi, mentre stava varcando la frontiera. All'intimazione dei posti di guardia francesi, che minacciarono di far fuoco, gli operai francesi dovettero però rilasciare l'ufficiale tedesco».

L'America e il Giappone comperano navi

Londra 15 — La *Reuter* ha da Washington, confermarsi colà la voce dell'acquisto delle navi da guerra brasiliane *Amazonas* e *Admiral Breu*, da parte degli Stati Uniti.

Kiel 15 — Un incrociatore-torpediniere, costruito nei cantieri Krupp per conto del Governo brasiliano, e da questo rifiutato, fu ora venduto al Giappone.

ORO PER L'AMERICA

Sidney 15 — Il piroscafo *Alameda*, in partenza dal nostro porto, trasporterà in America 400,000 sterline.

Nuova York 15 — Furono fatte *nuove ordinazioni d'oro da importarsi* dall'Europa. Con le nuove ordinazioni il totale dell'oro fornito dall'Europa ammonterebbe a 20,975,000 dollari.

Arma anche il Portogallo

Lisbona 15 — Il ministero della guerra ha deciso di completare d'urgenza le opere di difesa del porto di Lisbona.

Picquart giornalista

Promessa di rivelazioni.

Parigi 15 — Il tenente colonnello Picquart assumerà fra breve la redazione *in capo* di un *giornale* e incomincerà subito a pubblicare emozionanti rivelazioni intorno alla faccenda Dreyfus-Esterhazy.

Una rissa tremenda fra militari e borghesi

Si ha da Pola, 14:

«Stanotte i fratelli Santo e Pietro Rabaich, entrambi operai, furono aggrediti in via della Valle da due soldati d'infanteria. Pietro Rabaich venne ucciso con un colpo di baionetta al cuore, Santo Rabaich rimase ferito. I due soldati, compiuto il misfatto, si diedero alla fuga e non furono arrestati. Il caso destò impressione».

DUELLO MORTALE

Monaco 15 — Ieri l'altro ebbe luogo un duello alla pistola fra lo studente Robitschek, figlio dell'esportatore viennese, e lo studente dell'università di Berlino Federico O. La sfida sarebbe stata determinata da questioni di donne. Lo scontro ebbe luogo in una villa nei pressi di questa città. Lo studente O. rimase ferito da una palla, nel basso ventre, e poche ore dopo spirò.

Un martire della scienza

Un professore ben conosciuto dell'Università di *California, il signor* Stratton, ha inventato un apparecchio ottico, in grazia del quale tutti gli oggetti sembrano capovolti colle loro dimensioni reali, e che si può adattare al volto come gli occhiali ordinari.

L'invenzione era, se non altro, divertente: vedere il mondo alla rovescia deve essere una bella distrazione.

Ma il coscienzioso sapiente ha voluto vivere durante qualche tempo di questa vita a rovescio, in modo da poter stabilire un rapporto documentato sulle sue impressioni, che dovettero essere certamente singolari. Egli si immaginava infatti di camminare con i piedi nell'aria, col suolo, le case, le persone, sotto il proprio capo. Doveva essere vertiginoso!

Tanto che in capo ad otto giorni di questo esercizio il professore Stratton è diventato pazzo.

Egli aveva finito per avere anche il suo stesso cervello a rovescio.

Una statistica dei centenari

Sono curiosi dati che ci fornisce una statistica di recente pubblicata sulle persone che hanno oltrepassato i 100 anni.

In Francia su 39 *milioni di abitanti*, i centenari sono 243. La Germania non ne ha che 78 su 55 milioni di anime. Ma la Spagna, su 18 milioni di abitanti, ne conta 401. L'Inghilterra ne ha 156, l'Irlanda 578, la Scozia 46, la Danimarca 2, il Belgio 6, la Svezia 18, la Norvegia 23. La Svizzera non ha centenari. Sui centenari dell'Italia non ci si da notizia. Le regioni balcaniche abbondano di centinarii. In Rumenia se ne contano 1,084, la Bulgaria 2,283, la Serbia 578; in quest'ultimo paese si trovavano, nel 1890, diciotto persone dell'età da 126 a 135 anni e tre da 135 a 140 anni.

Il *record* della longevità l'avrebbe guadagnato un russo dell'età di 160 anni, *il quale è seguito da vicino da* un negro africano abitante di Buenos Ayres il quale avrebbe 150 anni. Vengono appresso una donna siberiana di 140 anni, e un cocchiere moscovita di 110.

Da queste cifre sembra risultare che i paesi più poveri sono quelli che hanno maggior numero di centenari e che lo sviluppo della civiltà non sia troppo favorevole alla longevità eccessiva dell'uomo.

Il mestiere dell'assassino

Non è davvero un mestiere brillante è vero? Eppure è un mestiere che ancor oggi trova i suoi seguaci nel misterioso e sotterraneo mondo della delinquenza. Tutti sanno che esiste un mestiere del ladro, pochi sanno invece che esiste anche il mestiere dell'assassino: le differenze tra i due mestieri sono grandi, enormi, stridenti; qualche volta invece di semplici differenze si tratta di vere e proprie divergenze, ma entrambi i mestieri fanno parte della più bassa e volgare vita criminosa.

Mentre il mestiere del ladro — ecco la prima netta e tagliente differenza — è un fenomeno cronico, che assume *forme meno* appariscenti e meno apertamente pericolose, è uno stato di malattia permanente nell'individuo che vi si dedica, il mestiere dell'assassino al contrario è fenomeno passeggero ma bruciante, che dura brevemente, ma che in quel breve lasso di tempo danneggia profondamente, come il lampo di una bomba che scoppia all'improvviso e semina di feriti il terreno.

Il ladro di mestiere — in altri termini — si getta nella morta gora del furto e là passa tutta la sua vita trascinata dall'onda eternamente fluttuante dal carcere alla taverna, dal fango al delitto, sino ad annegarsi; l'assassino per mestiere invece non dedica che qualche tempo di sua vita alla carriera; se l'affare va bene, tanto meglio; egli si arricchisce con quattro o cinque colpi ben fatti e fortunati e si ritira poi a vita *onesta* per godersi in pace il frutto delle sue fatiche; se l'affare va male, tanto peggio: il mestierante ha fatto fallimento e si affaccia, indifferente, allo sportello della Corte d'Assise per staccare il biglietto d'ingresso alla reclusione o all'ergastolo.

Il famoso *processo delle serve* — svoltosi qualche anno fa a Parigi — dette un *limpidissimo esempio* del mestiere dell'assassino: si trattava di una coppia di marito e moglie, i quali vivevano fingendosi sensali di serve; attiravano le disgraziate che si rivolgevano loro, nel bosco intorno alla città, le uccidevano e spogliavano il cadavere di quelle poche cosuccie che si trovavano nel modesto fagotto e nelle saccoccie.

Del mestiere del ladro avete ogni giorno un esempio: quei ladruncoli che vedete seduti sulle panche dei nostri Tribunali dall'occhio vivido e rapidissimo, dalle giacche strappate, dalla fedina penale carica di pene, sono coloro che vivono esclusivamente del furto.

Un'altra differenza essenziale tra i due mestieri si è questa: che mentre al mestiere del ladro si dedicano quasi sempre delinquenti professionali, le reclute per il mestiere dell'assassino sono invece formate quasi generalmente da delinquenti nati.

E la ragione di questa spontanea distribuzione di criminali tra un mestiere e l'altro si comprende facilmente: mentre da una parte il ladro professionale ha una profonda repugnanza al sangue, il reo nato invece può sentirsi irresistibilmente attratto verso il coltello e si serve di esso come logico mezzo per raggiungere i suoi scopi. Io sono una persona onesta — diceva un vecchio ladro uscito dal domicilio coatto — ho commesso sì qualche piccola mancanza, ma non ho mai torto un cappello ad alcuno!

Un delinquente d'abitudine ruberà sì, ma non potrà che difficilmente commettere un assassinio; perchè un uomo immerga il coltello nel petto di un suo simile non basta quella deviazione del senso morale che il reo abituale acquisisce nella sua carriera; occorre che il senso morale e la degenerazione psichica siano congenite fin dalla nascita, ossia siano assai più profonde e più radicate di quel che non si presentano quando sono semplicemente acquisite.

Il reo nato porta seco fin dalla nascita la sua degenerazione; il reo d'abitudine invece la acquisisce nella stridente e bruciante lotta della vita; ma mentre le forme di degenerazione congenite sono più violente e imperiose perchè tornano a galla ad ogni istante e formano il canovaccio morale di tutto il carattere dell'individuo, le forme di degenerazione acquisite non formano che la superficie e la incrostazione esterna del carattere. Il reo abituale quindi non si può dare a quella gravissima manifestazione criminosa che è il mestiere del-

l'assassino; essa è riservata a coloro che fin dalla nascita nacquero con l'inferiorità nell'animo.

Una terza divergenza consiste in questo che, mentre il mestiere dell'assassino va *diminuendo* — nel nostro secolo — il mestiere del ladro va aumentando.

Nei secoli passati erano centinaia coloro che si riunivano in bande e vivevano tagliando la gola al prossimo per poi derubare il cadavere; oggi invece questi casi si sono di molto ristretti e cresce invece rapidamente la corte di altri delinquenti professionali, di coloro cioè che vivono oggi del furto del portafogli, domani del borseggio del portamonete, dopodomani del furto dell'orologio.

Ciò dipende dal fatto che la moderna civiltà *va trasformando* il delitto, e da brutale e selvaggio che esso era nei tempi *passati*, lo va *facendo* gesuitico e ipocrita; alla delinquenza violenta di ieri va succedendo la delinquenza a tipo di frode oggi. Ieri l'omicidio, oggi il furto con destrezza. Il mestiere dell'assassino ieri, il mestiere del ladro oggi, trasformazione questa dovuta all'effetto della nostra civiltà, che è civiltà a tipo di mansuetudine, di frode, di ipocrisia, mentre le civiltà passate erano civiltà a tipo di forza, di violenza, di brutalità.

Ma questa trasformazione non si compie che lentamente e perciò il mestiere dell'assassino ancor oggi macchia di sangue il cammino doloroso che la nostra povera umanità va battendo.

I guadagni di tali orribili professionisti *sono* ben più *miseri di quel che* non si creda; qualche volta sono veramente derisorii: Campi fece due vittime inutilmente; Georges e Frank guadagnarono tredici soldi per uno, Koenig tre soldi; Jamahut sette franchi; Auber non guadagnò che una collezione di francobolli!

L'assassino per mestiere non indietreggia di fronte al delitto se il guadagno è minimo: egli calcola che con molti piccoli guadagni si mette insieme un grosso guadagno e ciò gli basta. Una tale insensibilità morale e una così enorme mancanza di proporzione tra *lo scopo del delitto e l'entità del delitto* stesso non mostrano forse che quell'individuo ha nella *struttura* della sua anima e del suo cervello qualche cosa che è intimamente guasto, e che la società per ben difendersi da questi suoi aggressori non deve limitarsi a punire il reato astrattamente — come fa oggi — ma deve punire e difendersi in base a quella data anomalia che essa trova nel reo?

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Commemorazione del blocco di Osoppo nel 1848. Riproduciamo la seguente circolare e programma diramati dal Comitato per commemorare il 27 marzo 1848:

« *Cittadini!*

Il 27 del corrente mese Osoppo si appresta a festeggiare la grande ricorrenza cinquantennaria del glorioso blocco del suo forte, ben a ragione chiamato *le Termopili d'Italia*.

Esso vuole unirsi degnamente alle manifestazioni, fatte e da farsi, in ogni parte della Penisola; e perciò invita gl'italiani tutti, specialmente i friulani, alla partecipazione della patriottica solennità, che suscita i sacri ricordi delle prime aurore italiche; di quelle aurore che rianimarono *le forze oppresse dallo straniero*, e che ci condussero ad avere la patria libera, potente e rispettata.

Cittadini!

Raccogliamo nell'intimo della nostra coscienza il pensiero dei gloriosi ricordi del patrio riscatto, e dalla celebrazione d'un'alta gloria del passato, si traggano auspici per l'avvenire dell'Italia nostra.

Osoppo, 4 marzo 1898.

Il Comitato ».

PROGRAMMA.

Ricevimento delle Autorità e delle Rappresentanze in Municipio.

Ore 11 e mezza. Scoprimento della Lapide sotto la Loggia Municipale, ricordante l'eroismo di Osoppo, e primo discorso relativo. (Oratore avv. nob. Umberto Caratti).

Formazione del Corteo che salirà sul Forte.

Saluto militare alla Bandiera di Osoppo.

Canto della scolaresca.

Brevi parole agli alunni, dette dal R. Ispettore scolastico del Circondario.

Scoprimento della Lapide ai valorosi difensori del Forte, e discorso relativo. (Oratore prof. Libero Fracassetti).

Sfilata della scolaresca e delle Società dinanzi alle Autorità ed ai Reduci.

Discesa dal Forte e scioglimento del Corteo sulla piazza d'Osoppo.

Banchetto alle ore 4 pomeridiane.

Illuminazione alla Veneziana. Concerti musicali. Fuochi artificiali.

NB. Le bande musicali che interverranno alla Commemorazione suoneranno negli intermezzi. Le adesioni al banchetto con l'importo di lire 6.00, *si accettano*, fino al 20 corrente, in Osoppo presso il sig. G. B. Rossi, Segretario del Comitato.

Le adesioni al banchetto si accettano in Udine fino al 20 corr. presso i sig. Alessandro Ellero e Pietro Cristofoli.

In tale giorno alla stazione di Gemona vi sarà un servizio inappuntabile di vetture.

Un altro prode friulano fra i pochi militari di truppa decorati al valore per il loro contegno durante la battaglia di Adua, va segnalato: è il giovane sergente degli alpini Laurenti Girolamo da Bertiolo, il qual'e ottenne la medaglia d'argento perchè «combattè con fermezza e valore sino all'irrompere del nemico nelle posizioni occupate dal suo reparto, finchè cadde gloriosamente sul campo».

Tarcento, 15 marzo.

Mentre si preparano le urne.

Il collegio Gemona-Tarcento non è ancora stato convocato, ma naturalmente qualche nome del probabile successore del Marinelli viene discusso nei crocchi cittadini, sebbene con scarso interessamento e poco fervore di battaglia.

Esclusi a priori candidati locali, cioè del collegio, perchè non abbiamo persone *all'altezza dell'ufficio, o meglio per* non stuzzicare un increscioso vespaio di lotte di *campanile, nasce spontanea* l'importazione, almeno dalla provincia.

Dato un simile anormale stato di cose, su quale individualità riporranno le loro speranze, in chi confideranno, gli elettori di tre centri importanti come Gemona, Tarcento e Tricesimo, i cui interessi locali separati e distinti, trovansi talvolta in aperto antagonismo, ora giustificato, ora puntiglioso e gretto?

Fino ad oggi, ch'io mi sappia, non ci furono proposte concrete e comuni, non ci fu scambio di vedute e di pareri, un po' per l'anarchia che regna nei partiti cosidetti liberali, un po' per quel *senso di riluttanza che in paese soffre* rispetto all'altro, quando trattasi di imporsi e di dirigere un movimento elettorale.

Il Marinelli, portato da Gemona e spalleggiato da Tarcento che lo considerava come suo, godeva le generali simpatie, mentre Tricesimo restava in disparte.

Ma, sorteggiato il Marinelli, esclusa la persona che sotto ogni aspetto acquietava dualismi dannosi, ne troverà il collegio un' altra che risponda agli stessi requisiti?

Questo io me l'auguro, e sarà anche la conclusione ultima a scanso di inutili sconfitte o di effimere vittorie, dei pari infruttuose. Ma, per giungere a questo punto, non bisogna dormire e lasciar *che un tempo prezioso scorra inesorabilmente*, senza aver registrato una riunione o *un accordo preventivo. Muoversi*, parlare, conferire, lanciare un' idea, mettere una base: ecco tutto. E' imprescindibile la necessità che non manchi almeno fra Gemona e Tarcento l'antica alleanza, la tradizionale comunanza di patti e di mire politiche.

Oscar.

Degli sloveni del Friuli si occupa un giornale di Lubiana — lo *Slovenec* — e narra le seguenti notizie, che abbiamo motivo di credere *non siano, almeno in parte, che* pii desiderii:

« Che il clero *mantiene colà fra quella* popolazione una viva agitazione nazionale, e che specialmente le pubblicazioni della *Svetega Mohora* di Klagenfurt, che hanno spesso dato occasione a giustificati rimarchi, ha colà centinaia e centinaia di abbonati;

che per gli sloveni del Veneto è spuntata una nuova èra, e che non tarderà a scoppiare colà scottante la lotta per i diritti nazionali;

che l'idea slovena è già penetrata trionfalmente oltre il confine dei pali giallo-neri; e che con l'attività spiegata da quel clero sloveno, la *Slovenia irredenta* potrà farsi molto molesta agli italiani, ove quella agitazione non venga sedata a tempo ».

Terremoto. Dalla Carnia mandano la notizia che lunedì mattina dalle 5 alle 6 fu avvertita fra quei monti una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio.

Grave incendio. In Formejaro, *frazione di S. Vito al Tagliamento*, per causa ritenuta accidentale, si manifestò il fuoco nella casa di *Polo Marco* e Ferracci Valentino, tenuta in affitto da Bagnarol Sante e Toneguzzi Angelo. Il fuoco distrusse l'intero fabbricato recando danni di lire 6000 al Polo, 300 al Ferracci, 1000 al Bagnarol e 200 al Toneguzzi, i tre primi sono assicurati.

Suicidio. A Bagnaria Arsa la guardia di finanza Bizzini Ernesto, essendo di servizio lungo la linea di confine — credesi per sfuggire ad una punizione disciplinare — si suicidò esplodendosi un colpo di fucile in direzione del cuore.

In Appello. Cecotti Giuseppe, di anni 60, da San Giovanni di Manzano, era stato condannato dal Tribunale di Udine a lire 71 di multa per contrabbando di tabacco estero. Appellò il P. M. perchè fosse ritenuta la recidiva, esclusa dal Tribunale; e la Corte accogliendo l'appello e ritenendo la recidiva aumentò la pena della multa di dieci giorni di detenzione, dichiarati però estinti pel decreto di amnistia del 3 marzo 1898, e di un anno di sorveglianza della P. S.

— Gosgnach Giuseppe, di anni 21, da Rodda, *condannato per contrabbando* in unione, oltrechè alla multa di lire 149.80 ed un anno di sorveglianza, anche a tre anni di detenzione, ottenne la riduzione di tre mesi di quest'ultima per effetto del decreto di amnistia del 3 marzo corr.

— Toffoli Osvaldo, di anni 35, da Spilimbergo, *fu per fallimento condannato* alla pena di 5 mesi di detenzione. Siccome però ottenne dal Tribunale in sede commerciale i benefici legali e comprovò l'adempimento degli obblighi del concordato, la Corte dichiarò a suo favore estinta l'azione penale.

— Obit Antonio, di anni 38, da Cividale, condannato a dieci mesi di *reclusione per falso in atto civile*, ebbe confermata la sentenza.

— Linassi Pietro, di anni 76, di Majaso (Enemonzo) per atti di libidine, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo ad otto mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

Posta economica

Imparziale e Veritas — Gemona — Fu già pubblicata ieri una corrispondenza sullo stesso argomento.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio comunale, che avrà luogo nel giorno di lunedì 21 marzo corrente, alle ore una e mezza pomeridiane.

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, esercizio 1898, fatti dalla Giunta Municipale.

2. Contributo nella spesa per la pubblicazione dei documenti finanziari ed economici della Repubblica Veneta (II. lettura).

3. Deliberazione speciale sulla spesa di lire 600 staziata alla cat. 71 bilancio 1898, per l'impianto di soneria elettriche per la chiamata dei pompieri (II. lettura).

4. Simile sulla somma di lire 1,500 stanziata alla cat. 73 art. 3, bilancio 1898, per sussidio alla Associazione Scuola e Famiglia (II. lettura).

5. *Commissione di vigilanza* delle scuole. Nomina di un membro.

6. *Proposte e deliberazioni* per l'acquisto di porzione del terreno in Udine detto Braida *già co. Codroipo*.

7. Progetto di sistemazione della superficie stradale e degli scoli in Via Tiberio Deciani.

8. Simile degli scoli nelle Vie Pracchiuso, Tomadini, Treppo e Bersaglio.

Seduta privata.

I. Assegno della pensione alla vedova e alle figlie minorenni del fu Giuseppe Driussi, era applicato tecnico in quiescenza.

II. Simile alla vedova ed al figlio minorenne del fu Gio. Batt. Pilosio, era Messo Urbano.

III. Nomine, promozioni ed altre disposizioni esecutive per l'attuazione della riforma della pianta della Sezione Tecnica Municipale.

L'on. Gregorio Valle. Ieri la Camera approvò senza discussione la proposta della Giunta, che non occorra concedere una nuova autorizzazione perchè prosegua in appello il giudizio a carico di Gregorio Valle, nel noto processo per diffamazione.

Per i medici condotti. Abbiamo da Roma che la Commissione pel progetto relativo al pagamento dello stipendio ai medici condotti, approvò la relazione favorevole di Pozzi e votò un ordine del giorno proposto da Stelluti Scala, onde analoghi provvedimenti si estendano agli impiegati comunali tutti.

Il Re ringrazia. Al telegramma spedito dal Sindaco nella ricorrenza del genetliaco del Re è stato risposto col seguente:

« S. M. il Re che vivamente si compiace dell'*affetto* di codesta patriottica cittadinanza, La ringrazia della novella prova datagli dei suoi devoti sentimenti in occasione dell'augusto compleanno.

Regg.te M. R. Casa
Ponzio Vaglia ».

Collegio Paterno. Nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. venne dall'*egregio Direttore del Collegio* Paterno, a nome anche degli istitutori e degli alunni, inviato il seguente telegramma:

« *Generale Ponzio Vaglia*

Roma.

Direttore, istitutori e convittori Collegio Paterno Udinese pregano V. E. presentare a S. M. nostro Re nella solenne ricorrenza augusto genetliaco riverenti omaggi beneaugurando alla grandezza della Patria.

prof. *Girotto* ».

E ieri a quei giovanetti fu letto il seguente dispaccio di risposta:

« *Prof. Girotto*
Direttore Collegio Paterno
Udine.

S. M. il Re ringrazia della spontanea prova di affetto tanto più cara al suo cuore perchè gli manifesta sentimenti della gioventù studiosa e dei suoi educatori.

Regg.te M. R. Casa
Ponzio Vaglia ».

L'inverno è passato!.. Passò, l'arido verno! Ora egli è là, acquattato *sui* bricchi nevosi, agghiacciati, dell'Alpi, fra le boree algenti, le bufere eterne e il turbinar spaventoso delle nevi. E guata, e irride alla placida pianura che sta riabbellandosi, che si appresta a rinverdire, pomposa de' suoi tesori.

Che tu sia benedetta, Primavera! Coll'azzurrità del cielo, coi tepori nuovi, colle aurette deliziose, refrigeranti, cogli effluvi voluttuosi, vieni a strappare alla terra brulla, intorpidita, il velo immane, funereo, della nebbia maligna; vieni a rinvigorire la natura morta, intisichita, a rinfrancarci il corpo flaccido e snervato dai crogiolamenti invernali entro i salotti riscaldati dal tepore delle stufe!

Che tu sia benedetta, Primavera! Verrai co' fiori a parlarci al cuore ridestandoci tanti soavi ricordi; e correrà il pensiero lontano lontano travolto nell'aria olente degli effluvi misteriosi, inebbrianti, mentre entro le frotte festose gli augelletti canteranno inni di gloria inneggianti all'amore!

Non più freddo, nè le vie deserte, abbandonate, ma i passeggi preferiti riprenderanno il loro aspetto gaio e festaiolo, frequentati dai cittadini, vogliosi, bisognosi, di respirare una boccata d'aria libera e sana. E così il cuore s'apre a nuove emozioni, l'anima si eleva e si ricrea alle seduzioni della natura, innumerevoli, irresistibili, e facilmente si dimenticano le tristezze invernali.

I dazi di consumo. Telegrafano da Roma che dalle maggiori città giungono sollecitazioni alla Giunta che esamina il progetto pel consolidamento dei dazi di consumo, di affrettare i lavori onde non vadano perduti i benefici della diminuzione del dazio governativo pei cereali e le finanze locali abbiano un legittimo sgravio.

La Giunta confida di poter presentare la relazione entro la settimana.

Il dott. Musoni leggerà al prossimo Congresso geografico di Firenze una memoria sull'importanza sempre crescente dell'elemento slavo in Europa.

Conferenza. Nella sala maggiore del Palazzo degli Studi venerdì sera prossimo 18 corrente alle ore 8, il prof. Giovanni Tambara terrà una conferenza sul tema: *Un canto di Giacomo Leopardi*.

Il provento (ingresso cent. 50) è a beneficio delle Società « Dante » e « Reduci ».

Per i ferrovieri. Telegrafano da Roma che la Commissione parlamentare per gli istituti di previdenza pel personale ferroviario, ha rinviato le sue sedute a sabato, non avendo ricevuto dal ministro Pavoncelli i chiesti documenti.

Per una bandiera d'onore a Torino. Ricordiamo di nuovo che presso il Municipio, sezione IV, si ricevono offerte, non minori di centesimi dieci, per offrire a Torino una bandiera d'onore in nome della Patria italiana.

Per quelli che vendono surrogati di caffè. Ricordiamo a quelli che tengono surrogati di caffè, l'obbligo di fare denunzia all'Ufficio tecnico di finanza prima del giorno 30 giugno p. v. per il cambiamento delle vecchie fascette ai recipienti o pacchetti, onde non incorrere nella contravvenzione.

Senza mezzi. Ieri sera alle 7 e mezza dalle guardie di città venne arrestato certo Kurincic Valentino fu Antonio d'anni 47 da Sucih, distretto di Tolmino, perchè trovato senza mezzi, ed inoltre per aver bevuto due litri di vino all'osteria di Luigi Nonino in via Ronchi senza pagare lo scotto.

Principio d'incendio. Iersera alle 7 circa, prendeva fuoco, per la troppa caliggine, il camino della casetta n. 1 in via Bertaldia, di proprietà del signor Smith, ed abitata dal falegname Antonio Morassutti.

Alcuni passanti, certi Giuseppe Trevisan, barbiere, Bortolo Bianchini, Angelo Plaino ed Ernesto Casarsa, si accorsero del piccolo incendio, e, provvedutisi di una scala a mano, salirono sul tetto con dei secchi d'acqua e in pochi minuti spensero quella fiammata.

Sopravvenuti i pompieri, posero mano alla pompa con molto fervore, e il getto fu così abbondante, che gl'inquilini della casa ebbero ad esclamare: Troppa grazia, Sant'Antonio!

Era venuto sul luogo anche l'assessore avv. Capellani.

All'Ospedale vennero medicati: Querini Giuseppe di Quereño, d'anni 14 da Udine, per ferita accidentale al pollice destro, guaribile in giorni 5; ed Elisa Dienan d'anni 12 per una ferita lacero contusa accidentalmente pure riportata al parietale sinistro, guaribile in 10 giorni.

Tribunale penale.

Udienza 15 marzo.

Piazza Alvise di Ossero d'anni 43 marmista in Bologna, imputato di furto qualificato commesso in Precenico nel 4 gennaio p. p. a danno di Gazzola Giuseppe, fu condannato a mesi tre e giorni 15 di *reclusione*.

— Clapiz Leonardo fu Vincenzo d'anni 19 muratore da Venzone, imputato di rapina a danno di Stroili Daniele; di lesioni gravissime a danno dello stesso Stroili; di tentato furto semplice a danno di Com Anna; di oltraggi e violenza e resistenza ai rr. carabinieri; fu condannato ad anni 2 e giorni 5 di reclusione per le ferite e gli oltraggi; fu dichiarato non luogo a procedere per l'inesistenza della rapina, venne assolto pel tentato furto.

Usate l' « Amaro Bareggi » a base di ferro China Rabarbaro, tonico digestivo e ricostituente.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 72, del 9 marzo 1898 contiene:

Antonietta e Luigia Mamolini fu Giacomo di Chiavris hanno dichiarato di accettare l'eredità abbandonata dal fu Giacomo Mamolini fu Gio. Batt. morto in Chiavris li 23 dicembre 1877.

— Il Municipio di Pravisdomini ha aperto il concorso al posto di levatrice comunale.

— Avanti il Tribunale di Udine, nel giorno 22 aprile 1898, avrà luogo l'incanto degli stabili siti in mappa di Buia, nella esecuzione promossa da Piemonte Luigi, di Buia, contro Giordani Gio. Batt. ed Angelo, di Buia.

— L'eredità di Maduzzi Leonardo fu Bernardino, nativo di Artegna, venne accettata da Dario Rosalia tanto per sè che nell'interesse del minore suo figlio Enrico.

— Gli eredi della ditta Mongiat Alessandro fu Giacomo di Spilimbergo rendono noto che nel giorno 29 aprile 1898 presso il Tribunale di Pordenone sarà tenuto l'incanto dei beni siti in mappa di Valvasone a danno di Manzara Angela vedova Martinuzzi di Valvasone.

— Avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del giorno 12 aprile 1898 seguirà l'incanto dei beni in mappa di Pordenone.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 3 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	754.2	752.8	753.6	753.6
Umido relativo	62	52	78	70
Stato del cielo	misto	misto	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma	calma
Vento velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	3.6	12.2	8.8	8.2

Temperatura { massima 13.0 / minima 4.2 }

Temperatura minima all'aperto 3.4

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo nuvoloso coperto con pioggie.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Domani avrà principio il dibattimento contro Primus Giovanni fu Mattia, d'anni 27, da Cleulis (Paluzza), accusato del delitto di omicidio premeditato a scopo di rapina, in persona di Carlevaris Giovanni. Il reato fu consumato la sera del 19 gennaio 1897 sulla strada fra Caneva e Villa Santina.

Ricordiamo che questo processo fu portato alle nostre Assise il 17 maggio 1897, e che nella successiva udienza 18 maggio fu rinviata la causa, su domanda della difesa, perchè il Primus fosse sottoposto ad osservazione medica.

Un secondo rinvio di questa causa lo si ebbe il 1 dicembre 1897 per malattia del *difensore avv. on. Girardini.*

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15.

Presidenza *Biancheri.*

Il presidente comunica che è pervenuta alla presidenza la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Mecola quale *responsabile del delitto di omicidio in duello*, e contro gli onor. Fusinato, Donati e Tassi, quali imputati del delitto previsto dall'art. 241 del Codice penale.

Esaurita una interrogazione di Galletti al ministro della guerra sull'epoca stabilita per la gara generale di tiro a segno in Torino, comincia in prima lettura la discussione del disegno di legge sulla nomina ed il licenziamento dei maestri elementari.

MOSTRUOSITÀ

Delitti del genere di quelli di cui si è trattato in questi giorni alla Corte d'Assise di Torino parrebbero impossibili a concepirsi, eppure i fatti stanno ad accertare che non vi è limite a certe *mostruosità umane.*

In Gravere, un Comune perduto lassù sulle *montagne di Val di Susa, lo scorso* agosto una povera vecchia di 75 anni, certa Tournour Caterina, mentre dormiva nel suo giaciglio di foglie nella stalla, veniva sorpresa da un uomo robusto e, malgrado la resistenza che poteva opporre per la tarda età, fatta segno ad oltraggio.

La poveretta, la cui vista può ispirare un senso di profonda pietà, mai di libidine, è macilente, ricurva per gli anni, dalla pelle nera avvizzita, dalle carni atrofiche.

Mai ebbe rapporti con uomini; bisogna che a 75 anni un brutale la violasse per la prima volta, e siccome costui, per *impedirle di gridare, le turò la* bocca colle mani, le produsse al volto e sul corpo lesioni guarite dopo 17 giorni di malattia.

Si noti che questa disgraziata raccontò come nella passata primavera, in aperta campagna, un individuo, che essa ritiene il medesimo di quella notte, la gettasse a terra cercando di violentarla, ma allora essa aveva potuto sfuggire all'attentato.

In Gravere pare che certi istinti libidinosi sieno così potenti da non conoscere ripugnanze derivanti da età e dall'aspetto fisico.

Un'altra vecchia, di settant'anni, era stata sorpresa, dieci anni or sono, di notte, nella sua stalla e violata; infine un'altra di 75 anni, certa Teresa Tognetto, nubile ed anche questa illibata, fu sorpresa in aperta campagna da un individuo aitante e fatta *segno* ad attentato, che non fu portato a compimento per la resistenza che la povera vecchia oppose in difesa della sua verginità.

Questi fatti si fecero palesi quando fu arrestato un certo Francesco Braida Bruno, uomo di 40 anni, ammogliato con figli, come colpevole della violenza sulla vecchia Caterina Tournour, la quale lo indicava come colpevole.

Costui pretendeva farla da gallo in quel paese. Una notte avrebbe cercato di introdursi nel letto di certa Guglielmi, tentando farsi passare pel marito assente; altra volta tentò ad una ragazza ventenne, quasi idiota, un giorno in aperta campagna *sorprese una ragazzina* di 6 anni e compì su di lei atti di libidine; queste le imprese che furono palesate dopo che il Braida venne arrestato; prima tutti avevano paura di lui e non fiatavano.

Il Braida-Bruno negava tutti questi turpi fatti, e buon per lui che le vecchie oltraggiate per la loro tarda età che le rese mezze sceme e la ragazza idiota, non poterono con fermezza opporre alle negative del Braida-Bruno valide prove, dimodochè, di due imputazioni, le più gravi, il Braida-Bruno fu assolto, venne però ritenuto colpevole di tentata violenza contro la vecchia Teresa Tognietto e di atti di libidine contro la ragazza di 6 anni Tournour Delfina, col beneficio delle circostanze attenuanti.

La Corte lo condannò a 7 anni e 3 mesi di reclusione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Chiusura della sessione?

Roma 16 — Iersera assicuravasi a Montecitorio che il Ministero, di fronte all'insistenza dei deputati nel volere che si discuta la legge sui fabbricati, ricorrerà al decreto di chiusura della sessione.

Il successore dell'on. Sineo.

Roma 16 — Della nomina del nuovo ministro delle Poste e Telegrafi non si parla che vagamente nei circoli parlamentari.

Posso assicurarvi che non venne ancora fatta alcuna pratica da parte del Governo in proposito.

Si accennò a qualche nome, ma tutto finì lì, ed oggi nuovamente prevale l'opinione che il successore del compianto Sineo non verrà nominato che dopo i bilanci.

Il conflitto ispano-americano.

Roma 16 — Si ha da Madrid che, se il Governo degli Stati Uniti reclamerà dalla Spagna una indennità per il disastro del *Maine*, il governo spagnuolo manderà una nota alle Potenze per invocare il loro intervento contro le pretese americane.

Nelle sfere diplomatiche aumentano i timori per la guerra; si spera però che le Potenze riescano ancora ad indurre la Spagna ad invocare un arbitrato.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo:

Le condizioni generali delle campagne continuano ad essere assai buone perchè le pioggie cadute in questa decade non furono in nessun luogo di sensibile danno allo sviluppo della vegetazione, anzi la *favorirono* grandemente quasi dovunque.

In special modo ne vantaggiarono il frumento, le fave ed i prati, che sono sempre molto promettenti. I lavori campestri subirono frequenti interruzioni e perciò sarebbe ora desiderato un periodo di bel tempo.

Intonacatura degli alberi da frutta.

L'intonacatura di calce degli alberi da frutta ha lo scopo di concorrere alla distruzione dei muschi, degli insetti, di conservare più costante la temperatura dell'interno della parte intonacata, specie se questa è di color bianco, e di tener lontano i rosicchianti, specie le lepri, che talvolta apportano non poco danno ai fusti di giovani impianti.

Il migliore intonaco è quello fatto *con semplice calce, che si fa applicando* con un pennello da muratore il latte di calce lungo tutto il *fusto* e le *diramazioni* più grosse.

L'intonaco colla calce non si rende assolutamente necessario per piante giovani che hanno ancora una corteccia liscia; però non porta ad esse alcun danno, anzi è loro di grande utilità, ostacolando l'annidamento d'insetti lungo il fusto; riesce però quasi necessario, od almeno di somma utilità, per le piante vecchie.

Prima di spalmare colla calce il fusto d'un albero, è consigliabile di procedere ad una rigorosa pulitura dello stesso, allontanando tutti i muschi e licheni che vi si *fossero* sviluppati, le squame di corteccia già mezze staccate, i nidi d'insetti, ecc.

Questa pulitura preventiva facilita l'applicazione della calce, la quale, a sua volta completa in parte, colla sua azione caustica, la distruzione dei muschi, rende difficile la schiusura delle nova di certi insetti ed il penetrare degli stessi nel legno della parte intonacata e facilita lo staccarsi delle parti di corteccia già disseccate.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 15 marzo.

Il mercato serico odierno si svolse con domanda ristretta ai bisogni di giornata, poco importante e per la quale si cercavano affari più d'incontro che altro.

Le transazioni riuscirono quindi limitate, come succede da un po' di tempo in qua, ed i prezzi, stazionari per le belle qualità, riscontransi irregolari per quelle andanti.

I consumi non hanno accelerato i loro ordini d'acquisto e i nostri compratori si mostrano poco volonterosi di operare; certo a ciò hanno contribuito certe nuvole comparse sull'orizzonte politico, che, anche senza formare un temporale, sono sempre riuscite dannose all'andamento di qualsiasi commercio.

(Dal *Sole*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.66	a	0.78
Burro	al Chilog.	da » 1.90	a	2.10
Patate	al quintale	da » 10.—	a	11.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 10.—	a	10.80
Frumento	»	da » 25.20	a	29.90
Segala	»	da » —.—	a	—.—
Sorgorosso	»	da » —.—	a	—.—
Cinquantino	»	da » —.—	a	—.—
Avena	»	da » —.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	da » 17.48	a	27 86
Fagiuoli di pianura	»	da » 11.96	a	18.41

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da L. 5.15	a	5.60
» » II. »	»	da » 4.60	a	4.90
Fieno della bassa I. »	»	da » 4.10	a	4.50
» » II. »	»	da » 3.60	a	4.—
Medica	»	da » 4.—	a	6.—
Paglia da lettiera	»	da » 3.—	a	4.80

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L. 1.95	a	2.10
Legna in stanga	»	da » 1.60	a	1.60
Carbone forte	»	da » 6.85	a	7.25

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L. 1.20	a	1.40
» » di dietro	»	da » 1.50	a	1.80
Manzo I. qual.	»	da » 1.—	a	1.70
» II. »	»	da » 0.90	a	1.50
Vacca	»	da » 1.—	a	1.50
Pecora	»	da » 0.90	a	1.25
Ariete	»	da » 1.—	a	1.20
Castrato	»	da » 1.—	a	1.40
Agnello	»	da » 1.—	a	1.30
Capretto	»	da » 0.—	a	0.—
Majale	»	da » 1.20	a	1.50

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 80 pecore, 75 castrati, 60 agnelli, 200 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 30 d'allevamento a prezzi di merito; 18 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.— a 1.05 al kg. a p. m.; 125 arieti da macello da lire 0.65 a 0.70 al kg. a p. m., 25 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

400 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 16 marzo 1898

Rendita	mar. 15	mar. 16
Ital. 5 % contanti	98.60	98.57
» fine mese dic.	98.90	98.65
Detta 4 ½ ex coupons »	109 80	109.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	335.—	335.—
» 3 % Italiane ex coup.	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	498.—	498.—
» » » 4 ½	510.—	510.—
» 5 % Banco di Napoli	449.—	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	515 —
Prestito Provincia di Udine . .	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	809.—	810.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	247.—	246 —
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	714 —	712.—
» » Mediterr. ex coup.	514.—	511.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105 60	105.80
Germania . . . . »	130.½	130 65
Londra . . . . »	26 75	26.81
Austria Banconote . . . . »	221.½	222.—
Corone . . . . »	110.—	111.—
Napoleoni . . . . »	21.05	21.10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	98.60	98 20

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.84.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.40	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.40	19.38	O. 21.27	22.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.55	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.03

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.36	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.30	19.05	17.30	S. T. 18.45